

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

| Codice regionale | Codice ministeriale | Ricognizione delimitazione rappresentazione | D.M. – G.U. | Provincia | Comune | Superficie (ha) | Ambiti di Paesaggio | Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04 | | | |
|------------------|---------------------|--|----------------------------------|-----------|--------|-----------------|---------------------|------------------------------------|---|---|---|
| 9052234 | 90568 | 9052234_ID | D.M. 05/01/1976 G.U. 35 del 1976 | Siena | Siena | 168,87 | 14 Colline di Siena | a | b | c | d |
| denominazione | | La zona del centro storico del Comune di Siena. (il presente decreto costituisce integrazione del precedente DM 13/06/1956 GU n. 161 30/06/1956) | | | | | | | | | |
| motivazione | | [...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché l'antico nobilissimo abitato costituisce il centro focale dei numerosissimi e noti quadri panoramici che dai sistemi collinari e dalle reti viarie della campagna senese si godono, anche a distanze lontane, e che l'abitato stesso è parte insostituibile dell'ambiente senese. (motivazione tratta dal precedente DM 13/06/1956 GU n. 161 30/06/1956 “Zone verdi nell’interno delle mura urbane di Siena site nell’ambito del comune di Siena”: [...] le zone predette hanno notevole interesse pubblico, perché con il loro armonioso e singolare inserimento entro l’antico centro di Siena, oltre a formare dei ricchi punti di godimento panoramico, costituiscono, con l’ambiente circostante, un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale). | | | | | | | | | |

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

| Strutture del paesaggio e relative componenti | Elementi di valore | | Valutazione della permanenza dei valori |
|---|---|---|--|
| | evidenziati nella descrizione del vincolo | descritti dal piano | dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità |
| Struttura idrogeomorfologica | | | |
| Geomorfologia | | Crinali sabbiosi e porzioni delle valli interposte. Il centro storico di Siena è costruito sui rilievi collinari pliocenici formati in prevalenza dalle Sabbie e Arenarie Gialle. Il rilievo si presenta articolato in crinali sabbiosi separati da valli e rappresenta il residuo dell'antico bacino marino pliocenico senese che è rimasto nella zona all'incirca tra 5 e 3 milioni di anni fa. In città è possibile osservare degli affioramenti rocciosi di particolare interesse geologico – paesaggistico (geositi) che consentono di ricostruire la storia geologica dei colli su cui sorge Siena. Alcuni di questi geositi sono inglobati nelle costruzioni: è il caso del Conglomerato di Piazza San Giovanni, testimonianza della presenza di spiagge ciottolose in questa zona del bacino. In alcune zone, soprattutto lungo la viabilità che conduce alle porte di accesso al centro storico, è possibile osservare lungo scarpate sub-verticali, conosciute come “balze”, alcune delle 8 sequenze rocciose che costituiscono il substrato litologico dell’abitato di Siena e che comprendono arenarie a vario grado di cementazione e conglomerati. Di notevole interesse, infine, è la presenza degli acquedotti medievali conosciuti come “Bottini” che si snodano per oltre 20 km nel sottosuolo della città. La loro origine è da imputarsi agli Etruschi ma videro il maggiore sviluppo durante il Medioevo: all’ interno di questi cunicoli, è possibile osservare i corpi rocciosi pliocenici su cui è costruita la città di Siena e talvolta riscontrare la presenza di sistemi di faglie che interessano il bedrock. | |
| Idrografia naturale | | | |
| Idrografia artificiale | | | |
| Struttura eco sistemica/ambientale | | | |
| Componenti naturalistiche | | Giardini, gruppi di alberi, filari alberati (Stadio), orti e oliveti. Zone verdi nell’interno delle mura urbane di Siena (dalla motivazione dell'ex vincolo) costituite da residuali aree agricole tradizionali nei versanti collinari adiacenti al centro storico di Siena, anche in continuità con il verde pubblico e privato e l'orto botanico di Siena. | Parziale permanenza del valore con elementi di criticità legati a: <ul style="list-style-type: none">- aumento dell'urbanizzato al confine con il centro storico con consumo di aree agricole (parcheggi);- abbandono e successiva chiusura di aree agricole periurbane con semplificazione del mosaico ambientale;- perdita dei caratteristici elementi vegetali lineari del paesaggio agricolo quali siepi, alberature, alberi camporili;- scarsa qualità delle formazioni forestali relittuali;- rischio di utilizzo improprio di specie vegetali non coerenti al contesto paesaggistico; |
| Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000) | | | |
| Struttura antropica | | | |
| Insediamenti storici | Antico nobilissimo abitato. | “Siena rappresenta uno degli archetipi di città medievale. Trasponendo sul piano architettonico la rivalità con Firenze, i suoi abitanti hanno inseguito, attraverso gli anni, una visione gotica ed hanno saputo conservare, nella loro città, l'aspetto acquisito tra il XII ed il XV secolo. In quell'epoca, Duccio, i fratelli Lorenzetti e Simone Martini hanno tracciato i sentieri dell'arte italiana e, in modo più ampio, europea. L'intera città, proiettata verso quel capolavoro di spazio urbano che è | Tendenza all’abbandono delle aree agricole residuali interne alle mura con conseguente perdita del disegno minuto che le caratterizza. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | <p>la Piazza Del Campo, venne concepita come un'opera d'arte perfettamente integrata al paesaggio circostante” (UNESCO 1995). Prima piccolo centro etrusco e poi romano, Siena si sviluppa principalmente durante il periodo medievale lungo il percorso della Via Francigena che qui si incrocia con una strada di origine etrusca. Costituito da borghi lineari, una cinta muraria e porte di accesso, assume una caratteristica forma ad Y rovesciata che si appoggia sui crinali collinari sabbiosi che ha il proprio centro nella Croce del Travaglio e nella Piazza del Campo. Distesa quindi sui tre colli che si affacciano verso il bacino delle Crete, il progressivo ampliamento storico ha privilegiato i crinali lasciando inedificate le valli interposte, consentendone da sempre l'utilizzazione a fini agricoli. Il tessuto agrario di questi impluvi, che si aprono tra Porta Ovile e la Fonte di Follonica, Porta Pispini e Porta Romana, Porta Romana e Porta Tufi, Porta Tufi e Porta San Marco, tuttora composto da orti, oliveti e piccole vigne strettamente legati alla residenza, ha creato un'inscindibile relazione con l'edificato, divenuta ormai una componente essenziale dell'organismo urbano. Relazione che ripropone all'interno del circuito murario quella continuità tra insediamento e aree coltivate che caratterizzava in un rapporto di eccezionale integrazione la città e le sue adiacenze con il sistema della villa-fattoria e delle case coloniche.</p> | |
| Insedimenti contemporanei | | | |
| Viabilità storica | | Tutta la struttura urbana è costituita da una trama viaria di impianto storico che trova la sua centralità nel tracciato della via Francigena. Siena difatti è chiamata “figlia della strada” proprio per il suo rapporto inscindibile con l'antica via pellegrina. | |
| Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture | | | |
| Paesaggio agrario | | Tessuto agrario posto nelle porzioni delle valli interposte racchiuso entro le mura. Costituito prevalentemente da orti e oliveti strettamente connessi alla residenza crea una continuità tra insediamento e aree coltivate esterne, rappresentativa di una eccezionale integrazione tra città e campagna. | |
| Elementi della percezione | | | |
| Visuali panoramiche ‘da’ e ‘verso’, percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere | Centro focale dei numerosissimi e noti quadri panoramici che dai sistemi collinari e dalle reti viarie della campagna senese si godono, anche a distanze lontane, e che l'abitato stesso è parte insostituibile dell'ambiente senese. | <p>Lo <i>skyline</i> della città di Siena, nel quale emergono il Duomo, la Torre del Mangia e il circuito murario, assume un ruolo centrale nei rapporti visuali che si aprono dai rilievi del Chianti, della Montagnola e delle Crete. Anche dalle strade interne al centro storico di Siena si aprono improvvisamente con visuali verso i propri monumenti e la campagna circostante.</p> <p>Le zone verdi entro le mura in particolare offrono ricchi punti di godimento panoramico.</p> | <p>Rischio di perdita di forma e di riconoscibilità dello <i>skyline</i> della città di Siena causati dallo sviluppo urbano <i>extra moenia</i>. Realizzazione di cortine edilizie lungo strada <i>extra moenia</i> che possono obliterare le visuali in direzione dello <i>skyline</i> del centro storico. Alterazione dei quadri visivi percepibili dal centro storico a causa delle trasformazioni che investono il paesaggio circostante la città di Siena.</p> |
| Strade di valore paesaggistico | La rete viaria della campagna senese. | L'intero sistema della viabilità assume un ruolo determinante nella fruizione e nella percezione del paesaggio urbano storico della città e del paesaggio agrario circostante. | |

| Strutture del paesaggio e relative componenti | a - obiettivi con valore di indirizzo | b - direttive | c - prescrizioni |
|---|--|---|--|
| 1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale | 1.a.1. Mantenere la fitta rete di gallerie presente nel sottosuolo della città e delle relative opere ad essa connesse. 1.a.2. Tutelare i geositi come testimonianza della storia geologica delle colline di Siena. | 1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - mantenere dell'integrità degli affioramenti; - non precludere la visibilità del geosito mediante infrastrutture o altro che possa impedirne la fruibilità. | |
| 2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000) | 2.a.1. Tutelare e mantenere le aree libere e a verde periurbane ed urbane, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato. | 2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica; - individuare le aree verdi presenti all'interno dell'insediamento e a margine dello stesso, al fine di garantirne la conservazione; - incentivare il mantenimento/recupero degli agro ecosistemi eventualmente presenti ; - conservare i parchi e i giardini storici, l'unitarietà e le caratteristiche tipologiche di eventuali resedi, orti, parchi e giardini originari, o comunque storicizzati; - attivare incentivi ed azioni per il mantenimento dei parchi e giardini storici. | 2.c.1. Non sono ammessi interventi che compromettano l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze). 2.c.2. Non è ammesso l'abbattimento o danneggiamento degli alberi e del complessivo disegno forestale dei giardini e parchi storici, ad eccezione degli interventi legati a problematiche di stabilità o fitosanitarie. 2.c.3. Negli interventi di piantumazione dovuti alla eventuale sostituzione delle piante malate o compromesse deve essere garantita la sostituzione con le medesime specie ed il rispetto del disegno originale del parco/giardino storico. |
| 3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario | 3.a.1. Tutelare il centro storico di Siena, la sua struttura insediativa di impianto storico costituita da tessuti urbani prevalentemente di impianto medievale che si distendono sui crinali e da un sistema continuo di aree verdi in prossimità del circuito murario, mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico e non alterando le relazioni figurative tra l'insediamento storico, intramoenia, e il suo intorno territoriale (la campagna) ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, i caratteri storico-architettonici del patrimonio edilizio, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria. 3.a.2. Tutelare la trama agraria che accoglie orti, oliveti e piccole vigne delle aree situate nelle valli interposte e adiacenti al circuito murario che creano un inscindibile relazione con l'edificato urbano, diventando una componente fondamentale della struttura urbana. 3.a.3. Assicurare la permanenza nel centro storico di Siena dei luoghi d'incontro delle comunità, del riconoscimento delle identità locali, dei luoghi e delle funzioni che ne rafforzino l'identità e la permanenza. | 3.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - individuare, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, il centro storico di Siena, e le sue relazioni con la città contemporanea e la campagna circostante; - riconoscere i caratteri morfologici della struttura insediativa di impianto storico e storico-architettonici del centro storico di Siena nelle sue relazioni con il contesto paesaggistico, (riconoscimento delle aree di margine) nonché gli spazi urbani di fruizione collettiva; - individuare i con visivi che si aprono verso la 'città storica', con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalle vie di accesso. 3.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: - orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio verso la conservazione dei caratteri morfologici, architettonici, cromatici e tipologici storici; - mantenere le visuali di pregio, non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso la “città storica”, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali ineditati esistenti, contrastando altresì interventi edilizi che possono ostacolare la fruizione visiva; - assicurare la compatibilità delle forme del riuso con la tipologia edilizia degli edifici di valore storico; - tutelare le aree ancora libere, le aree a verde al margine degli edificati o intercluse nel tessuto edilizio, conservando i caratteri tradizionali della tessitura agraria originale, dei brani a coltura promiscua ancora presenti, valorizzando il disegno degli spazi aperti e dei giardini storici, la consistenza e la qualità arborea; | 3.c.1. Fatti salvi i procedimenti autorizzativi di cui alla parte II del D.lgs 22 Gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del centro storico di Siena, a condizione che: <ul style="list-style-type: none">- siano garantiti la coerenza con la struttura insediativa di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti e compatibili con il contesto urbano e con i valori espressi dall'edilizia locale;- sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico, evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico;- in presenza di parchi, di giardini storici o di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, sia assicurato il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nella pavimentazione e del trattamento del sottofondo, dei manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini) e dei viali di accesso alla città storica;- siano conservati e riqualificati gli spazi e le aree libere e quelle a verde a margine degli edifici o intercluse nel tessuto storico, mantenendone i caratteri e le qualità distintive (arredi, corredi vegetazionali, pavimentazioni, percorsi);- siano mantenuti i percorsi storici, i camminamenti, i passaggi, gli accessi storici al centro storico e le relative opere di arredo;- siano conservati i valori identitari dello skyline dell'insediamento storico;- l'installazione di impianti solari termici e fotovoltaici sulle coperture sia limitata esclusivamente ad ambiti non in posizioni tali da alterare la percezione di unitarietà dei manti di copertura del centro storico di Siena; |

| | | | |
|--|---|--|---|
| | | <ul style="list-style-type: none">- tutelare la relazione che ripropone all'interno del circuito murario quella continuità tra insediamento e aree coltivate che caratterizzava, in un rapporto di eccezionale integrazione, la città e le sue adiacenze con il sistema della villa-fattoria e delle case coloniche;- conservare le valli interposte ai crinali sui quali si è originata la città. Tutelare il tessuto agrario degli impluvi collocati tra Porta Ovile e la Fonte di Follonica, Porta Pispini e Porta Romana, Porta Romana e Porta Tufi, Porta Tufi e Porta San Marco, tuttora composti da orti, oliveti e piccole vigne strettamente legati alla residenza, che creano un'inscindibile relazione con l'edificato ormai componente essenziale dell'organismo urbano;- assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso;- privilegiare e incentivare il mantenimento di funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico negli spazi urbani (luoghi identitari) anche al fine di evitare l'allontanamento delle comunità locali dai luoghi pubblico o di uso pubblico identitari. | <ul style="list-style-type: none">- riqualifichino le aree rurali interstiziali e periurbane limitrofe all'area di intervento, privilegiando il mantenimento delle pratiche agricole, garantendo la connessione delle aree verdi interne e/o a margine dell'edificato con la struttura di impianto rurale presente o da ripristinare. |
| 3.a.4. Mantenere, recuperare e valorizzare la via Francigena e le relative opere e manufatti storici che in quanto elementi rappresentativi della rete di fruizione storica del territorio, salvaguardando altresì le relazioni con il contesto paesaggistico ed individuando azioni compatibili e mirate all'accrescimento della fruizione. | <p>3.b.3. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none">- adeguare i propri piani con il tracciato della via Francigena così come determinato da Ministero per i Beni culturali (MiBAC),fatta salva la possibilità motivata di adottare varianti ,sulla base di documentazione storica, a tale percorso ufficiale secondo le procedure stabilite;- individuare e riconoscere i caratteri strutturali/tipologici e le opere d'arte connesse;- individuare il sistema degli edifici specialistici (pievi, stazioni di posta, ricoveri di pellegrini, ostelli, ...) connessi e funzionali al tracciato. <p>3.b.4. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- adottare azioni mirate all'inserimento della via Francigena nella Rete Escursionistica Toscana (R.E.T.) di cui alla L.R.n.17/1998;- riqualificare i tratti dove il tracciato storico coincide con la viabilità carrabile contemporanea prevedendo sistemazioni coerenti con il significato della Via ed eventuali percorsi alternativi per la fruizione;- definire criteri, modalità e limiti per eventuali interventi di adeguamento del tracciato esistente, che dovranno comunque mantenere i caratteri strutturali-tipologici, le opere d'arte ed i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale;- evitare la localizzazione, lungo il tracciato della via Francigena di strutture incongruenti e squalificanti rispetto al valore simbolico riconosciuto anche attraverso l'individuazione di adeguati ambiti di rispetto territoriale;- salvaguardare le relazioni storiche-funzionali tra il tracciato e gli edifici specialistici ad esso connessi (pievi, stazioni di posta, ricoveri di pellegrini, ostelli, ...), privilegiando, nel riuso del patrimonio edilizio, funzioni qualificanti e di eccellenza coerenti con il valore simbolico del percorso (quali ad esempio attività di tipo museale, religioso, documentaristico, didattico, informativo, ...) assicurandone la compatibilità con la tipologia edilizia e, ove | <p>3.c.2. Gli interventi che interessano la via Francigena sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli) e di pertinenza stradale (pilastrini, edicole, marginette, cippi) di valore storico quali elementi fondamentali di caratterizzazione degli assetti paesaggistici;- sia mantenuto il tracciato nella sua configurazione attuale determinata dal MiBAC, le eventuali modifiche saranno ammesse se utili alla sicurezza degli utenti e/o migliorativi in termini di valore paesaggistico;- nei tratti in cui il percorso si sviluppa su viabilità ordinaria, l'eventuale l'introduzione di sistemi, opere e manufatti per la regolazione del flusso veicolare (rotatorie, svincoli, circonvallazioni, innesti, dissuasori) deve garantire la percorrenza escursionistica anche in sede separata;- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità) del contesto;- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta il valore simbolico e i caratteri dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti l'aumento della superficie impermeabile;- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, al valore simbolico e ai caratteri dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;- il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore simbolico e paesaggistico del contesto. | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | <p>possibile, la fruizione pubblica;</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare il ruolo di itinerario storico-culturale del tracciato garantendone, ove possibile, la fruizione pubblica, favorendone mobilità di accesso, la percorribilità e la fruibilità con forme di mobilità lenta. | |
| <p>4 - Elementi della percezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visuali panoramiche 'da' e 'verso' (percorsi e punti di vista), percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico | <p>4.a.1. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità del centro storico di Siena caratterizzato dalla presenza del Duomo, della Torre del Mangia e del circuito murario e da complessi storici e architettonici di alto valore iconografico, nonché gli scenari da essi percepiti e le visuali panoramiche che riguardano Siena.</p> <p>4.a.2. Conservare l'eccezionale valenza estetico-percettiva di Siena dove la rilevanza paesistica del circuito murario e dei complessi monumentali del centro storico trova ancora il suo completamento nella presenza, per alcuni tratti continua, di colture promiscue che forgiavano il suo basamento collinare.</p> <p>4.a.3. Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche, "i punti di godimento panoramico", insiti all'interno del tessuto urbano del centro storico che si aprono da e verso la città e i suoi monumenti, nonché verso la campagna circostante.</p> | <p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Individuare :</p> <ul style="list-style-type: none"> - i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, con i bacini visivi quali ambiti ad alta interscambiabilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo; - i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario, e all'interno del tessuto urbano e delle aree a verde. <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare i tracciati (tratti stradali e ferroviari) e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico; - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (ad es. impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e assicurando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; - evitare, nei tratti di viabilità panoramica, la previsione di nuovi impianti per la distribuzione di carburante di grande scala e delle strutture commerciali-ristorative di complemento agli impianti; - prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; - contenere l'illuminazione notturna nelle aree verdi al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio; - regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso...(i centri e nuclei storici, le principali emergenze architettoniche, le eccellenze naturalistiche,...); - evitare la realizzazione di depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado. | <p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni visive significative del paesaggio.</p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</p> <p>4.c.4. Dovrà essere salvaguardato l'alto valore iconografico dell'abitato di Siena escludendo l'installazione di impianti visibili per la produzione di energia da fonte rinnovabili.</p> <p>4.c.5. Non sono consentite installazioni luminose puntuali o diffuse in grado di alterare in maniera significativa la percezione del paesaggio notturno dell'area contermina alla città storica dalla quale si percepisce il tessuto insediativo.</p> |